

**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

*30/09/2009*

**ARGOMENTI:**

- L'Uisp promuove "Stand Up! Take Action!"
- Scuola: da gennaio lo sport anche alle elementari
- Mario Pescante si candida alla vicepresidenza Cio
- Calcio e violenza: morto tifoso del Tolosa, la rabbia di Michel Platini
- Calcio: si dimette il presidente che ha dedicato la vittoria all'amico mafioso
- Sedentarietà: quei bambini di sei anni ancora nei passeggini



www.CalcioShop.it

Commenti - Annucci Google

## SEVEN PRESS

IL PORTALE SPORTIVO DELLA LIGURIA

Calcio Professionisti Dilettanti Giovanili Nazionali Giovanili Regionali Femminile Calcio a 5  
Sport Basket Pallavolo Pallanuoto Vela Tennis Ciclismo Motori Altri Sport  
Altro In Liguria

contattaci al 393 9543424 (o via mail: amministrazione, redazione, sponsor, info)

Mercoledì 30 settembre 2009 *Ultimo aggiornamento: 2009-09-30 08:36:32* Ricerca  Vai

Cerca

[Annunci Google](#)

[Nuoto Calabria](#)

[Pronostico Calcio](#)

[Calcio Campionato](#)

[Calcio Italiano](#)

[Partite](#)

### L'UISP PROMUOVE STAND UP! TAKE ACTION!

tags

Enti Sportivi, 2009-09-29 21:55:11

DAL 16 AL 18 OTTOBRE IN TUTTO IL MONDO PER RICORDARE AI GOVERNI GLI OBIETTIVI DEL MILLENNIO

L'Uisp, insieme alla Campagna del Millennio dell'Onu, la Caritas italiana e Wwf Italia, promuove la quarta edizione della mobilitazione "Stand Up! Take Action!". Dal 16 al 18 ottobre, milioni di persone in tutto il mondo faranno il gesto di alzarsi in piedi e stringeranno un nodo per ricordare e chiedere ai governi di rispettare le promesse non ancora mantenute di eliminare la povertà estrema, combattere i cambiamenti climatici e raggiungere gli obiettivi di sviluppo del Millennio entro il 2015.

"E' il primo anno che l'Uisp promuove questa mobilitazione - ci spiega **Alessandro Ribolini, responsabile nazionale Area sport di cittadinanza Uisp** - Abbiamo aderito con convinzione perché riteniamo l'iniziativa importante da promuovere e condividere. Temi importanti e drammatici, basti pensare al fatto che nel 2000 i governi si sono impegnati a dimezzare la quota di popolazione che vive in condizioni di povertà estrema. La realtà è che in questi anni questa percentuale tende ad aumentare".

"Fare il nodo - prosegue Ribolini - è un gesto che ha una grande **valenza simbolica**. I responsabili della campagna hanno chiesto la nostra adesione perché siamo una grande associazione, ben radicata sul territorio, e perché hanno pensato che lo sport sociale sia un terreno dove poter trovare una buona sensibilità sul tema".

"Tutte le nostre attività previste nei tre giorni della mobilitazione verranno contraddistinte da uno stand up. Raccoglieremo poi tutte le testimonianze e certificheremo il numero degli sportivi Uisp che hanno aderito. In questi giorni i nostri comitati stanno ricevendo il materiale informativo della campagna". Sono previste inoltre iniziative specifiche in cinque città: Bologna, Genova, Lucca, Milano, Palermo.

Per informazioni: [www.standupitalia.it](http://www.standupitalia.it)

#### G8: aumenta la pressione

Ricorda ai leader G8 all'Aquila che le promesse vanno mantenute!

[www.ucedep.org](http://www.ucedep.org)

#### Ultim'ora online

Ultim'ora & attualità Disponibili in video su euronews

[www.euronews.net](http://www.euronews.net)

Annunci Google

Seven Press s.a.s. || via Piave 34 r 16145 Genova || CF, P.Iva e R.I. Genova 01451720995 || Rea Genova 411215 || Iscrizione Tribunale di Genova n. 22/2004

STRUMENTI

Versione stampabile

Invia ad un amico

ULTIME NEWS Enti Sportivi

**Area Perlagrandetà Uisp**

Ripartono tutte le attività promosse per i meno giovani. Potenziata l'attività dei Gruppi di Cammino...

**CALCIO LIGURIA**

**GIOCHI A CALCIO? GIOCA CON NOI!**

**CALCIO LIGURIA**

**NUOVA RUBRICA: IL PENDO LEO!**

**CALCIO LIGURIA**

**TELEGENOVA: DA MERCOLEDI 30 NUOVE RUBRICHE**

**CALCIO LIGURIA**

**PROGRAMMA TELEGENOVA: GLI ORARI DEFINITIVI**

**CALCIO LIGURIA**

**QUESTA SERA, ORE 23.45, PROGRAMMA TELEGENOVA**

**CALCIO LIGURIA**

**10 MOTIVI PER...CALCIO LIGURIA!**

**CALCIO LIGURIA**

**NUOVO PROGRAMMA TV**

**CALCIO LIGURIA**

**TORNEO GENOVA VIVA: SOLO 2 POSTI!**

**CALCIO LIGURIA**

Da Martedì 22 Settembre, alle ore 23.15, inizia su

Telegenova la trasmissione di 30 minuti

ACCORDO PER L'«ALFABETIZZAZIONE MOTORIA»

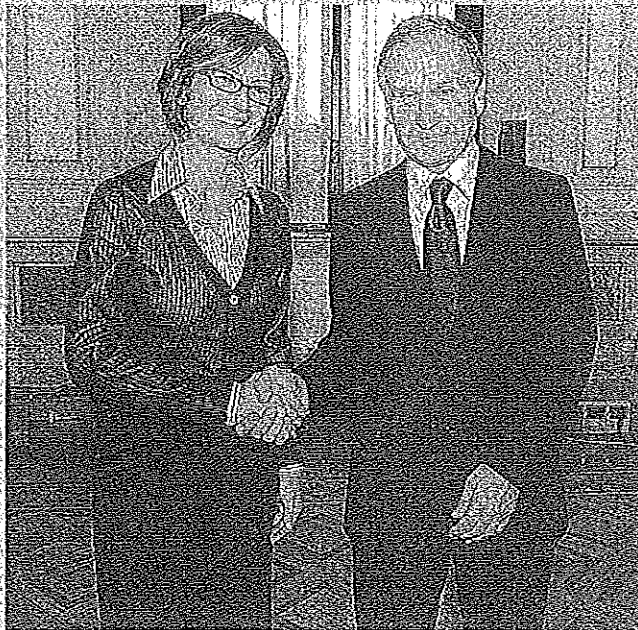
# A gennaio torna lo sport a scuola

MAURIZIO GALDI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA ● Il Coni che investe sui giovani, la scuola che apre le sue porte: il clima che si respira al ministero dell'Istruzione è di novità, ma anche di soddisfazione. È soddisfatto il presidente del Coni Petrucci (ieri col segretario genera-

le Pagnozzi) al termine dell'incontro con il ministro Mariastella Gelmini, ma la parola la lascia ai suoi due vice (Agabio e Pancalli), ma soprattutto a un'emozionatissima Manuela Di Centa che al tavolo tecnico (che tornerà a riunirsi lunedì) ha giocato in due ruoli: per lo sport e consulente della Gelmini.



Il ministro Mariastella Gelmini col presidente del Coni Gianni Petrucci

La sperimentazione «A novembre ci sarà la conferenza stampa di presentazione ufficiale, ma la sperimentazione parte gennaio. Il Coni investirà in formazione e la scuola apre un'era storica». «Quattro o cinque milioni che il Coni metterà a disposizione dai 24 che il ministro Tremonti deve sbloccare — aggiunge Agabio — e che serviranno a coprire i costi della sperimentazione e del progetto». Ed è Pancalli a chiarire: «La sperimentazione sarà su tutto il territorio nazionale e soprattutto in quelle zone di maggiore difficoltà e disagio. Riguarderà la scuola primaria (le elementari, ndr) e soprattutto riguarderà anche l'attività motoria per i bambini disabili».

**Alfabetizzazione** Il termine coniato è «alfabetizzazione motoria», un termine che vuole significare la grandissima novità. «Il tavolo sembrava una pista da sci — sorride la Di Centa — per come tutto sia filato liscio». E i tempi sono stati davvero brevi: il 30 luglio la prima riunione e la decisione di far lavorare un tavolo tecnico, la sperimentazione partirà fin da quest'anno scolastico. Un coinvolgimento di docenti di educazione fisica che verranno ulteriormente formati da esperti del Coni per fornire le basi dell'attività motoria, ma anche educazione sportiva e formazione globale.

GAZZETTA dello SPORT

30 - 9 - 2009

# Pescante: «Tifo Chicago e Roma»

di Franco Fava

Venerdì i 105 membri del Comitato olimpico internazionale designeranno a Copenaghen la sede dei Giochi del 2016. In corsa Chicago, Madrid, Rio e Tokyo. Primo atto di una settimana in cui lo sport cambierà faccia. La capitale danese sarà l'ombelico del mondo per la presenza di re, regine, imperatori, capi di Stato e premier, da re Juan Carlos a Barack Obama, da Lula a Hatoyama, da Zapatero all'imperatore Akihito, la cui presenza a Copenaghen potrebbe essere la sorpresa dell'ultima ora dopo la decisione del capo della Casa Bianca di scendere in campo al fianco della sua città. Una concentrazione di leader politici da far concorrenza al G20. Si preannuncia un voto serrato, visto il livello tecnico e il prestigio delle quattro candidate. Nessuna parte favorita, nemmeno Chicago.

Oltre a scegliere chi seguirà Londra nell'organizzazione dei Giochi, il Cio è chiamato a rinnovare il proprio vertice e a confermare l'ingresso dal 2016 di due nuovi sport, rugby a sette e golf, dopo il voto favorevole dell'Esecutivo. In questo contesto l'Italia gioca un ruolo di primo piano. E non solo perché il nostro è il Paese con il più alto numero di membri Cio (ben cinque). L'assegnazione dei Giochi 2016 ad una città non europea, infatti, determinerà la scesa in campo di Roma per il 2020. Campidoglio e Coni hanno già pronto un progetto. A Copenaghen, inoltre, per la prima volta della sua storia ultracentenaria il Cio potrebbe avere un vicepresidente italiano: Mario Pescante, già presidente del Coni e membro Cio dal 1994. E' il favorito a ricoprire l'ambita carica. Il suo successo sarebbe anche quello di tutto lo sport italiano.

ROMA - «Prima di decidere ci ho pensato un po'. Ma non potevano essere le difficoltà e le insidie a fermarmi. Sono uno abituato a prendere rischi in prima persona. Così ho deciso di ufficializzare la mia candidatura alla vice presidenza del Cio. Ho l'esperienza e i consensi necessari. A questo punto credo di avere qualche chance. Se tutto andrà per il verso giusto sarò il primo vice presidente del Cio nei 115 anni di storia del Cio».

Mario Pescante, classe 1938 di Avezzano, ha l'animo di chi si appresta a correre la corsa più importante della carriera. Non è la paura di perdere a preoccuparlo, perché da ex mezzofondista (campione nazionale studentesco sui 1000 metri all'Olimpico di Roma nel 1957), è consapevole di andare sulla linea di partenza forte di una preparazione impeccabile. Del resto, dopo essere stato battuto dal tedesco Thomas Bach tre anni fa a Torino 2006, lo spirito d'agonista nato ha ripreso il sopravvento. Ed eccolo qui a tessere alleanze e a far valere i successi collezionati in questi anni da membro dell'Esecutivo Cio. Ma anche nel ruolo di organizzatore, dopo il successo dei Giochi del Mediterraneo di Pescara.

Deputato dal 2001 per il Pdl e attualmente presidente della commissione parlamentare in seno alla Comunità Europea, Pescante è probabilmente l'unico a svolgere a tempo pieno il ruolo di deputato e quello di dirigente sportivo internazionale. Non è un caso che dal 2007 è di fatto il «ministro degli Esteri del Cio» - come gli piace definirsi - braccio destro del presidente Jacques Rogge che tre anni fa lo volle a capo delle relazioni internazionali del movimento olimpico. Chicago, Madrid, Rio de Janeiro, Tokyo. A chi andrà l'Olimpiade del 2016?

«Sono quattro candidature di prima classe. Concordo con Rogge. Sceglierne una sarà un compito difficilissimo».

Sì, ma ci sarà pure una favorita?

«Sono molti i fattori che influenzano la scelta. Non da ultimo la presenza dei massimi leader politici. Il premier inglese Blair si batté in prima persona per assicurare i Giochi a Londra nel 2012. Putin fece altrettanto per l'Olimpiade invernale a Sochi nel 2014. E a Copenaghen ci saranno tutti i massimi leader politici. La corsa è aperta, ma si vince sul filo di pochi voti. Perché le assicurazioni politiche per la

buona riuscita di una organizzazione contano molto, ma bisognerà poi vedere cosa succederà da qui a sette anni. Molto dipenderà da chi sarà eliminata al primo round».

Dopo aver perso con Atene per i Giochi del 2004, Roma potrebbe ricandidarsi ancora per quelli del 2020?

«Mi risulta che lo farà. Se l'Olimpiade del 2016

andasse fuori dall'Europa, allora Roma potrebbe riprovarci di nuovo perché favorita dal criterio della rotazione».

Chi sono i suoi avversari nell'elezione alla vicepresidenza Cio?

«Attualmente sono quattro i vice di Rogge. Ma il greco Nikolau è il giapponese Igaya sono in scadenza. Quindi c'è un posto per l'Asia e uno per l'Europa. Siamo in quattro per due posti. Contro di me si è candidato il britannico Craig Reedie. Una candidatura importante in vista di Londra 2012. Ma potrebbe optare per un posto nell'Esecutivo».

Oltre al voto degli altri quattro membri italiani, su chi potrà contare?

«Sono di fatto l'unico che nei consensi può spaziare in tutti i cinque continenti. In questi anni il mio impegno è stato apprezzato ovunque».

Provi ad elencarci qualcuno dei suoi meriti?

«Ho seguito la vicenda della richiesta del Cio di un posto permanente alle Nazioni Unite. E anche grazie al lavoro svolto dal nostro ministro Franco Frattini, l'iniziativa è a buon punto. Tanto che anche il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-Moon sarà a Copenaghen al Congresso Cio. Inoltre Continuo a seguire le iniziative nei campi profughi del Darfur, dello Zambia e nel Congo e in tutte le zone critiche in cui sono coinvolte le forze di pace internazionali. Il 20 ottobre farò un intervento per il Cio all'Assemblea delle Nazioni Unite per la causa della tregua Olimpica».

Dal 2016 il programma olimpico dovrebbe includere anche rugby a sette e golf. Sarà una rivoluzione?

«Diciamo un ingresso dovuto per questi due sport che godono di un vasto seguito, come pubblico e partecipanti. Franco Carraro (presidente commissione programmi; ndr) ha fatto un ottimo lavoro. Sono sicuro che il voto favorevole espresso a Berlino dall'Esecutivo sarà confermato al Congresso».

Il terremoto in Abruzzo e un'organizzazione in frantumi, poi è arrivato lei e ha fatto sì che Pescara 2009 fosse un successo...

«E' stata una festa di tutti. In particolare per il popolo abruzzese. Nonostante le difficoltà è stata una manifestazione eccellente sotto tutti i punti di vista. E se lo dice uno che ha assistito a 12 Olimpiadi...»

Sarà anche per questo che dovrebbero votarla?

«No, ovviamente. Ma per il lavoro fatto al Cio in questi 15 anni. E soprattutto per il contributo che posso ancora dare per far sì che lo sport sia sempre più un momento di pace in ogni angolo del mondo».

f.f.a.

# Morto tifoso, la rabbia di Platini

Non ce l'ha fatta il fan del Tolosa aggredito a Belgrado:

«E' un crimine terribile»

SEBASTIANO VERNAZZA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Michel Platini, presidente dell'Uefa: «E' un crimine terribile, mi auguro che gli assassini vengano puniti». Platini è francese, come lo era Brice Taton, 28 anni, agente di commercio e tifoso del Tolosa, morto ieri a Belgrado. Taton, appartenente al gruppo Indians 1993, era stato aggredito il 17 settembre in un pub del centro della capitale serba, dove era andato per una partita di Europa League, Partizan Belgrado-Tolosa, vinta poi dalla squadra francese per 3-2. Un gruppo di ultrà del Partizan lo aveva picchiato e scaraventato giù da un muretto. Dieci metri di caduta, gravi lesioni alla testa e al torace. Due operazioni in dieci giorni non lo hanno salvato. Taton se ne è andato ieri mattina.

**Arresti** Due giorni dopo l'agguato, in cui sono rimasti feriti altri due tifosi del Tolosa, la polizia ha arrestato undici «hooligans». Nell'imboscata sono state usate catene, mazze da baseball e sbarre di ferro. Uno degli undici è considerato il leader del gruppo che ha ucciso Taton: si va verso l'accusa di omicidio volontario, il «capo» e i suoi rischiano pene tra i

30 e i 40 anni di carcere. Il presidente della Serbia, Boris Tadic, ha detto: «Reagiremo nella maniera più dura. Tutte le persone implicate sono state arrestate. Saremo rigorosi».

**Violenze diffuse** Negli ultimi tempi a Belgrado si sono registrati attacchi a stranieri. Obraz e Movimento nazionale serbo 1389, gruppi ultranazionalisti di estrema destra, sono considerati responsabili delle violenze, e tutte due le formazioni hanno affiliati che sono anche ultrà di Stella Rossa e Partizan, i club calcistici più importanti della città. Durante Partizan-Tolosa era stato esposto uno striscione contro il «Gay Pride» a Belgrado, poi annullato. E sembra che gli assassini di Taton abbiano partecipato a un corteo anti-gay prima di entrare nel locale dell'aggressione.

**Precedenti** Nell'aprile del 2008 un tifoso del Partizan rimase ucciso negli scontri a Novi Sad, contro gli ultrà del Vojvodina. Nell'agosto di quest'anno decine di fanatici della Stella Rossa hanno seminato il terrore nel centro di Praga, prima della partita di Europa League contro lo Slavia. Negli ultimi dieci anni le intemperanze dei propri fan sono costate care a Stella Rossa e Partizan: multe dall'Uefa per un totale di un milione e mezzo di franchi svizzeri (quasi un milione di euro)

GAZZETTA dello SPORT

30 - 9 - 2009

IL CASO DOPO LE POLEMICHE PER LE DICHIARAZIONI SU RIBISI. MINACCIATO UN GIORNALISTA

# Lascia il presidente amico del boss

**Sferrazza in lacrime  
«Chiedo scusa agli  
agrigentini». Stadi  
vietati per 5 anni**

ENZO NOCERA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AGRIGENTO** ● Domenica scorsa Gioacchino Sferrazza aveva dedicato la vittoria del suo Akragas, Eccellenza siciliana, «all'amico fraterno» Nicola Ribisi, arrestato dieci giorni fa per associazione mafiosa. E ieri il questore di Agrigento ha disposto un Daspo di cinque anni nei suoi confronti. Durante

una conferenza stampa, Sferrazza ha comunque annunciato le dimissioni dalla carica di presidente dell'Akragas «per assicurare un proseguo di campionato più sereno alla squadra». «Mi assumo, in prima persona, la responsabilità e rivolgo pubblicamente le mie scuse a tutti» ha poi aggiunto.

**Caos e minacce** Su Sferrazza era stata aperta un'inchiesta da parte della Procura di Agrigento e il vicepresidente della Commissione parlamentare antimafia, Fabio Granata, aveva chiesto l'immediata apertura di un procedimento penale nei suoi confronti. Addirittura il ministro della giustizia Alfa-

no aveva espresso soddisfazione per la scelta di revocargli la licenza di polizia per le partite in casa. Anche monsignor Miccichè, vescovo di Trapani e delegato della conferenza episcopale siciliana per lo sport, si era espresso sul caso: «I giovani si identificano nello sport, per questo dedicare una vittoria ad un presunto boss della mafia può diventare indicazione di uno stile». Monito, inascoltato: al termine della conferenza stampa tenuta ieri da Sferrazza, alcuni tifosi hanno minacciato il cronista del Giornale di Sicilia Gerlando Cardinale, il primo a dare conto delle incredibili dichiarazioni dell'ormai ex presidente.

GAZZETTA dello SPORT  
30 - 9 - 2009

Genitori e figli Colpa della fretta. Tenerli per mano? «Troppo pericoloso»

# Quei bambini di sei anni ancora nel passeggino

*Sempre più mamme lo usano fino a tardi. Il pediatra: un errore*

MILANO — Luca è un bel bambino milanese di quasi cinque anni, sveglio e sano. Torna dall'asilo in passeggino, spinto dalla mamma, gambe e braccia che quasi toccano terra. «Scusi signora, ma perché non lo fa camminare?». Risposta gelida: «È secondo lei io ho il tempo? Poi come ci torno al lavoro? Col teletrasporto?». È la reazione di una «mamma acrobata», esemplare cittadino delle donne in costante equilibrio tra lavoro, casa e famiglia. Poche parole che sanno di cocciataggine e salti mortali al femminile. E che continuano con un sospiro: «Così è più comodo per tutti». Ecco perché Milano è una selva di passeggini. Pieni di bambini extra-large.

Hanno quattro, cinque, sei anni. Camminano poco. Corrono al parco e poi si siedono, cinture allacciate e via, verso casa, il supermercato, la fermata del tram, il metrò. Con il passeggino che diventa un porta-bimbo e un porta-robe: la spesa, i giochi, la merenda. Mai per mano, «è troppo pericoloso», le mamme non vogliono e non possono. «Ma per favore, non accusateci», dice Loredana Pizzata, socia del «Club delle mamme», associazione fondata a Milano nel 2008 «con il fine di aiutare tutte le "colleghe"». «Viviamo in una città caotica, andiamo sempre di fretta, abbiamo mille impegni. Altro che accuse: i

milanesi dovrebbero ringraziarci, visto che non inquiniamo». E se qualche volta c'è bisogno del passeggino, «vuol dire che non si poteva fare altrimenti». Anche se il bambino è pronto per le elementari.

L'età, appunto. Fino a quando usare il passeggino? Secondo il pediatra Italo Farnetani, docente all'Università degli Studi Milano-Bicocca, «il "quattro-ruote" è consigliabile da uno a tre anni, facoltativo dai tre ai quattro, vietato dopo i quattro». Avvertenza: «L'importante è che i piccoli stiano all'aperto, in mezzo alla gente. Il resto è relativo». A una condizione: «Che l'aria sia buona». Parola di mamme anti-smog.

Questione di «altitudine». Lea Platero, battaglia madre anti pm10, inorridisce: «Seduti sul passeggino i bambini inalano i gas di scarico delle auto». Dilemma: spingere il piccolo tra incroci pericolosi o usare l'auto? Risposta non c'è, ma una terza via sì: «Con le scuole abbiamo lanciato il progetto "Nati per camminare"». Nonostante i mille pericoli della città.

Milano poco amica dei bambini. Alessandro Balducci, docente di Pianificazione urbanistica al Politecnico, analizza: «Le giovani famiglie stanno scappando, l'area urbana conta quasi il 25 per cento di ultrasessantacinquenni». Quanto alla «passeggino-mania», Bal-

ducci sospira: «È l'altro aspetto del problema: è la deriva dell'individualismo più sfrenato». Replica della psicoterapeuta Elena Rosci: «Le mamme del Nord Europa trascinano carretti grandi come case, zep-pi di sacchetti e ragazzini di ogni età e nessuno si scandalizza». Serve una rivoluzione culturale, dice: «Il passeggino è un mezzo ecologico che non è più legato al traguardo del

bambino (il camminare), ma alle esigenze della madre».

In passeggino da grandi. Per scelta o necessità, per comodità o quieto vivere. E anche per vizio. Un vizio tutto italiano. Alina, baby-sitter moldava, trascina una bimba di quattro anni, prende fiato e dice: «Io la farei correre, ma sua mamma non vuole».

**Annachiara Sacchi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA

29-9-2009